

## ESPANSIONE TERRITORIALE DEL PICCHIO NERO (*Dryocopus martius*) NEL PARCO VALLE LAMBRO - PRESENZA E NIDIFICAZIONE

Massimo Brigo, Francesco Ornaghi, Italo Magatti, Matteo Barattieri, Marco Casati



Foto 1- Picchio nero, femmina al nido – Parco di Monza (M. Brigo)

Si ringraziano per la preziosa collaborazione:

- **I rilevatori e i birdwatchers**, che hanno contribuito con le loro segnalazioni e con comunicazioni personali alla conoscenza della diffusione del picchio nero nel Parco Valle del Lambro. In particolare: Alberto Cavenaghi, Andrea Galimberti, Carlo Ferrario, Carlo Pedretti, Carlo Pistono, Cesare Rovelli, Claudio Foglini, Donatella Riccaboni, Fabio Casale, Gigi Luraschi, Giovanni Colombo, Giuliana Pirotta, Jacopo Ferrario, Leonardo Siddi, Lorenzo Lanzani, Mario Colantonio, Massimo Favaron, Mirko Galuppi, Mattia Brambilla, Mattia Panzeri, Nicola Larroux, Piero Bonvicini, Walter Sassi.

- **I rappresentanti istituzionali**: Maria Novella Bruno (Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi Regione Lombardia), Pietro Gatti (Direttore Consorzio Villa Reale e Parco di Monza), Fabio Berti (Responsabile area tecnica Consorzio Villa Reale e Parco di Monza).

- **I fotografi**: Cesare Rovelli, Daniela Casola, Francesco Ornaghi, Gigi Luraschi, Massimo Brigo, Mattia Panzeri, per aver consentito l'utilizzo delle loro immagini inserite in questo lavoro.

- **Si ringraziano inoltre**: Mariella Nicastro (Tecnico faunista Parco Valle Lambro), Mattia Brambilla (Ricercatore, Sezione Zoologia dei vertebrati, Fondazione Lombardia per l'Ambiente), Mattia Panzeri (Biologo naturalistico).

**Testi e impaginazione**: Massimo Brigo.

L'autore è a disposizione per eventuali correzioni o omissioni per tutti i diritti relativi alla pubblicazione dei dati.

## PICCHIO NERO

*Seguire la nidificazione del picchio nero è stata un'esperienza coinvolgente. Dai primi tambureggiamenti e vocalizzi tardo invernali, all'osservazione a fine maggio dello sporgere del becco dei piccoli al nido, ormai pronti all'ultima imbeccata e al primo volo.*

*Individuare il probabile percorso, le possibili opportunità che hanno portato questo simpatico picchio dall'orizzonte montano fino al Parco di Monza, a un passo dalla città metropolitana, a un passo dall'uscio di casa, è stata una piacevole iniziativa e un'inaspettata sorpresa.*

*Massimo Brigo*

# INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 4
--------------	--------

## **PARTE PRIMA: BIOLOGIA DELLA SPECIE**

1.1- TASSONOMIA	Pag. 5
1.2- DISTRIBUZIONE	Pag. 5
1.3- CONSISTENZA DELLA POPOLAZIONE	Pag. 8
1.4- TENDENZA DELLA POPOLAZIONE (TREND)	Pag. 8
1.5- STATO DI CONSERVAZIONE	Pag. 8
1.6- MORFOLOGIA	Pag. 8
1.7- HABITAT E BIOLOGIA RIPRODUTTIVA	Pag. 9

## **PARTE SECONDA: ESPANSIONE TERRITORIALE - PRESENZA E NIDIFICAZIONE**

2.1- POSSIBILE COLONIZZAZIONE DAL TRIANGOLO LARIANO	Pag. 10
2.2- PRESENZA E NIDIFICAZIONE NEL PARCO VALLE LAMBRO	Pag. 13
2.3- CRONOLOGIA DEGLI AVVISTAMENTI NEL PARCO VALLE LAMBRO	Pag. 15
2.4- TERRITORI DI NIDIFICAZIONE, CONSOLIDATI E POTENZIALI	Pag. 17
2.5- SEGNALAZIONI ADIACENTI AL PARCO VALLE LAMBRO	Pag. 21
2.6- CONCLUSIONI	Pag. 22
2.7- BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	Pag. 23

## INTRODUZIONE

Questo studio analizza le segnalazioni del Picchio nero (*Dryocopus martius*) presenti nella piattaforma nazionale [www.Ornitbo.it](http://www.Ornitbo.it) e altri dati contenuti negli Annuari 2006-2017 redatti dall'associazione C.R.O.S. Varenna (*Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta, Varenna*). L'area interessata è compresa nella fascia del Triangolo Lariano, che va dal Monte Bollettone al Monte Cornizzolo, scendendo quindi nel Parco Valle Lambro fino alla bassa pianura.

E' stata monitorata nel 2019 la prima nidificazione del Picchio nero nel Parco di Monza, dal tardo inverno fino a primavera inoltrata, seguendone in successione tutte le fasi: i primi tambureggiamenti e vocalizzi, la formazione della coppia e l'escavazione del nido, la deposizione delle uova, lo svezzamento e infine l'involto dei pulli, avvenuto tra il 26 e il 27 maggio. Per non compromettere la nidificazione, le osservazioni sono state effettuate a una distanza di circa 100 metri.

Scopo della ricerca è stato la verifica della recente colonizzazione del picchio nero dai luoghi abituali di nidificazione, nella fascia prealpina sopracitata, verso località planiziali adiacenti al fiume Lambro.



Foto 2- Picchio nero, pullo in attesa dell'imbeccata - PdM, Monza 23 maggio 2019 (F. Ornaghi)



## - PARTE PRIMA: BIOLOGIA DELLA SPECIE

### 1.1- TASSONOMIA

Regno:	<i>Animalia</i>
Phylum:	<i>Chordata</i>
Classe:	<i>Aves</i>
Ordine:	<i>Piciformes</i>
Famiglia:	<i>Picidae</i>
Genere:	<i>Dryocopus</i>
Nome scientifico:	<i>Dryocopus martius</i> (Linnaeus, 1758)
Nome comune:	<i>Picchio nero</i>

### 1.2- DISTRIBUZIONE

Il Picchio nero, *Dryocopus martius* (Linnaeus 1758) è una specie politipica con un'ampia distribuzione dell'areale, che va dal nord della Spagna alla Siberia. Si distinguono due sottospecie *D. martius martius* presente a ovest dell'Europa fino alla Kamchatka e al Giappone e la sottospecie *D. martius khamensis* (Buturlin, 1909), circoscritta al Tibet e alla Cina sud occidentale. In Europa è diffuso su tutto il continente tranne in Portogallo; è anche presente in molte isole a eccezione di Irlanda e la Gran Bretagna (Figura 1).



Figura 1- Areale di distribuzione del picchio nero

(BirdLife International and Handbook of the Birds of the World, 2016)

In Italia è diffuso soprattutto sull'arco alpino, mentre è residuale nell'Appennino con popolazioni in Campania, Calabria, Basilicata e con nuclei minori in Abruzzo e nell'Appennino toscano-romagnolo: Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campiglia (Ceccarelli et al. 2003; Ceccarelli et al. 2008).

La carta di distribuzione è realizzata con dati forniti dagli osservatori (Ornito.it), in parte oggetto di verifica (Figura 2).

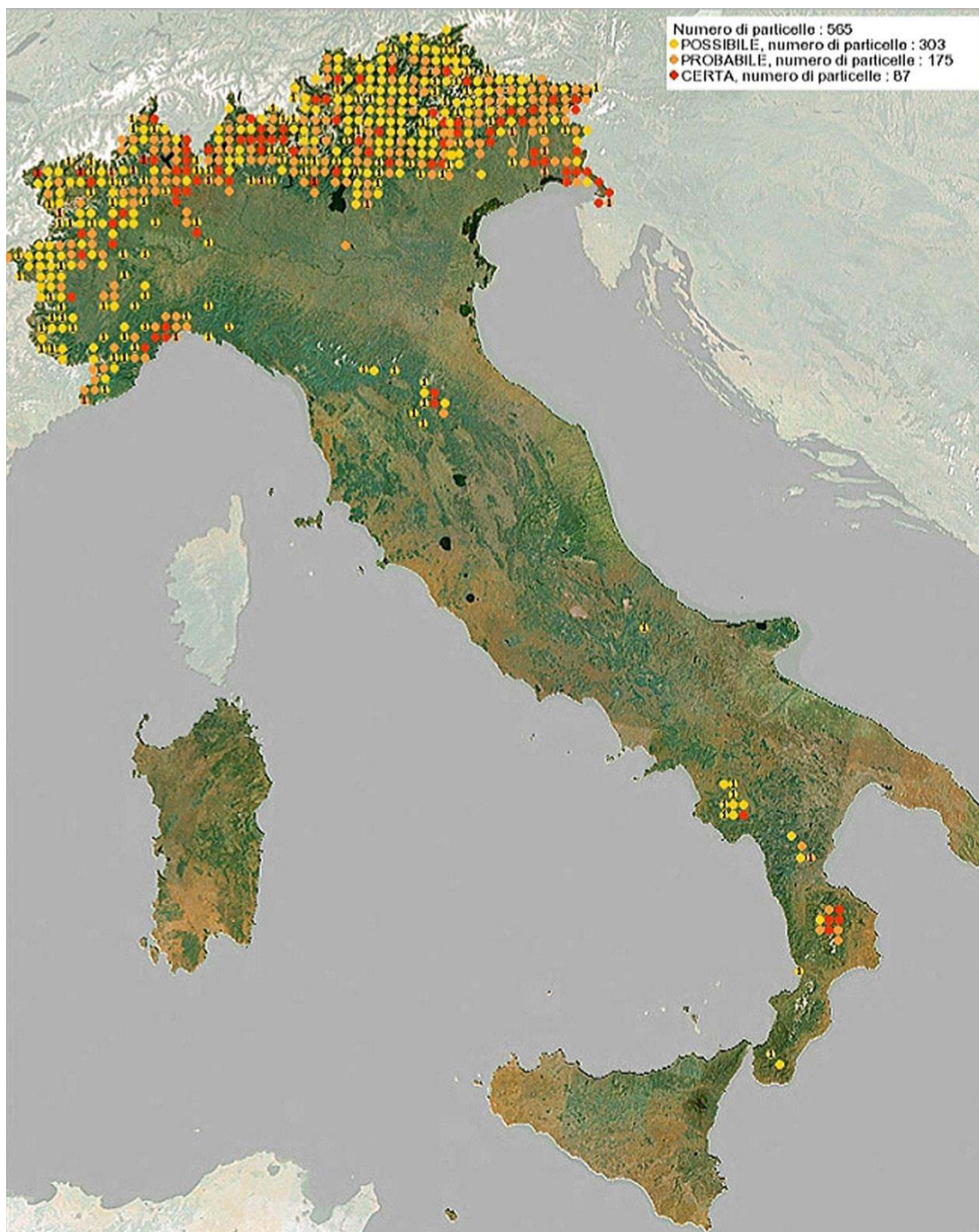


Figura 2- Carta della nidificazione del Picchio nero 2010-2016.

(Informazione tratta da [www.ornitho.it](http://www.ornitho.it), in data 30 settembre 2019)

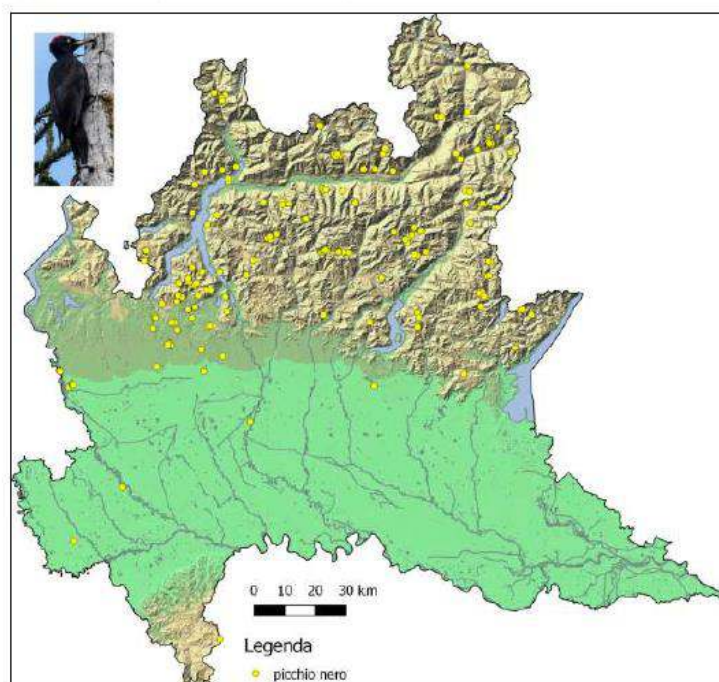
**Da: PFVR - Allegato - Specie di uccelli e mammiferi presenti allo stato selvatico in Lombardia**  
scheda 68. Picchio nero (in approvazione).

*“La specie è presente sulle Alpi, più frequente nei settori centrali e orientali, scarsa e localizzata con stazioni relitte in Appennino. Localmente in espansione territoriale dagli anni '80 verso le aree prealpine e collinari. L'areale lombardo comprende le Alpi e le Prealpi, compresa la Val Veddasca (Varese). In provincia di Varese il picchio nero presenta una forte tendenza all'espansione. Dall'iniziale presenza nelle aree forestali montane a quote superiori ai 900/1000 metri, si è ampliata alle zone collinari e centrali, raggiungendo quindi anche l'alta pianura, con coppie nidificanti al di sotto dei 200 metri di quota, in habitat caratterizzati da ampia eterogeneità ambientale (Saporetti, 2008). Rispetto all'iniziale distribuzione del triennio 2003-2005 (periodo relativo alla realizzazione dell'atlante della provincia di Varese), la specie si è poi ulteriormente espansa nel settore centro-meridionale della provincia. Nel Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate la prima nidificazione accertata risale al 2006; nel 2009 viene accertata la prima nidificazione nel Parco Lombardo della Valle del Ticino, mentre nel 2010 la prima nidificazione lungo le sponde del Lago di Varese (Pianezza e Saporetti, 2010). Negli ultimi 25 anni la specie ha, quindi, progressivamente colonizzato tutto il settore prealpino, arrivando fino all'alta pianura (A.A.VV., 2012), compreso il territorio del Parco del Ticino in provincia di Milano (A.A.VV., 2014)”.*

**Da: LIFE14 IPE IT 018 GESTIRE2020**

*“Ulteriori osservazioni confermano le prime evidenze di presenza nell'Appennino pavese” (Figura 3).*

*(Brambilla M., Bazzi G., Ilabiane L., Bergero V., Borghetti C. & Falco R. 2018. D.3 Programma di monitoraggio scientifico della Rete Natura 2000 in Lombardia – Avifauna. Fondazione Lombardia per l'Ambiente, LIFE14 IPE IT 018 GESTIRE2020 - Nature Integrated Management to 2020)*



**Figura 3- Mappa regionale areale picchio nero (LIFE14 IPE IT 018 GESTIRE2020)**

### 1.3- CONSISTENZA DELLA POPOLAZIONE

La popolazione del picchio nero in Europa è stimata in 1.110.000-1.820.000 coppie, equivalente a 2.210.000-3.630.00 individui maturi (*BirdLife International 2015*) e rappresenta circa il 35% di quella complessiva. Una stima preliminare della popolazione globale è di 6.300.000-10.400.000 individui maturi, sebbene sia necessaria un'ulteriore convalida.

In Italia è compresa tra 1.300-3.700 coppie, popolazione del tutto marginale rispetto a quella europea. Limitatamente alla Lombardia, il dato è di 400-800 coppie nidificanti (Vigorita & Cucè, 2008).

### 1.4- TENDENZA DELLA POPOLAZIONE (TREND)

La specie ha ampliato il suo areale nell'Europa centrale e occidentale, così come in Giappone (*del Hoyo et al. 2002*). In Europa tra il 1980 e il 2013 l'andamento della popolazione ha subito un moderato aumento ( $p < 0.01$ ) (*EBCC 2015*).

### 1.5- STATO DI CONSERVAZIONE

#### - Direttiva Uccelli 147/2009 CEE (Allegato I)

- BirdLife International 2016 (LC) Least Concern

- BirdLife International 2004 (Non SPEC)

- Lista Rossa dei vertebrati Italiani 2013, Rondinini et al. (LC) Minor preoccupazione

- d.g.r. n. 7/4353 del 20/04/2001 (Priorità complessiva 10)

### 1.6- MORFOLOGIA

Il picchio nero è il più grande dei picchi europei con una lunghezza compresa tra 45-57 cm e un'apertura alare di 64-68 cm. Il piumaggio è nero lucido ad eccezione del vertice, che è completamente rosso nel maschio (**Foto 3**), mentre nella femmina presenta una macchia rossa meno estesa sulla parte posteriore del capo (**Foto 4**), aspetto che permette di distinguere anche il sesso dei pulli dall'ottavo-decimo giorno di vita. La testa ovoidale è ben staccata dal corpo con un collo lungo e sottile, nuca di forma angolare con un accenno di ciuffo, l'occhio è biancastro; il becco è grigio, massiccio, a scalpello, con attaccatura ampia ed estremità appuntita. Le ali sono arrotondate munite di 10 penne primarie, la coda invece, rigida e appuntita, è utilizzata come valido ancoraggio durante le operazioni di scavo del nido. Le zampe grigiastre sono corte e robuste, i piedi zigodattili sono strutturati in modo da aggrapparsi e arrampicarsi in posizione verticale sui tronchi: hanno quattro dita con il secondo e il terzo dito girato in avanti e il primo e il quarto all'indietro. Il volo è energico e rettilineo, senza ondulazioni.





Foto 3- Picchio nero maschio (M- Panzeri)



Foto 4- Picchio nero femmina (M. Panzeri)

### 1.7- HABITAT E BIOLOGIA RIPRODUTTIVA

In Lombardia il picchio nero è specie sedentaria e nidificante su Alpi e Prealpi. Frequenta soprattutto quote tra i 600 e 1800 metri di quota, dove sono presenti le conifere (Vigorita & Cucè, 2008).

Gli adulti restano normalmente legati al loro territorio per buona parte dell'anno, con una tendenza a spostamenti altitudinali verso quote più basse durante gli inverni più rigidi. I giovani sono più propensi a spostamenti verso la collina, arrivando sempre più frequentemente fino alla pianura. Il picchio nero occupa ampie zone forestali utilizzando per l'escavazione dei nidi piante mature di abete bianco, senza disdegnare tuttavia foreste miste a latifoglie, prediligendo in tal caso essenze vegetali come faggi, pioppi, betulle, salici e ontani.

Ogni coppia riproduttiva necessita di un'ampia area compresa tra 300 e 600 ettari (anche se localmente possono essere meno estese) che comprende la zona di nidificazione, quella di alimentazione e i dormitori. Sono preferite dalla specie aree non fittamente boscose, alternate a radure dove possono procacciarsi il cibo, costituito principalmente da insetti e in particolare da larve, pupe e adulti di formiche.

Altrettanto importante per la dieta è la presenza di piante vetuste, defedate o cadute a terra, nelle quali può ricercare con il potente becco insetti saproxilici e xilofagi, che vivono nel legno morto o marcescente. Sul finire dell'inverno, tra febbraio e marzo, s'intensificano i tambureggiamenti e vocalizzi al fine della formazione della coppia. Il nido è in seguito scavato da entrambi i sessi su un albero colonnare e liscio, con un tronco non inferiore a 40-60 cm di diametro, la cui cavità è in genere situata alla confluenza con un grosso ramo a un'altezza di 6-12 metri. Il foro d'ingresso è di forma ovale con un'apertura di 8-11 cm x 11-12 cm di lunghezza. Tra aprile e maggio vengono deposte 4-5 uova, covate per 12-14 giorni, mentre lo svezzamento dei piccoli prima dell'involto dura circa 24-28 giorni. Cova e svezzamento vengono intraprese da entrambi i genitori.

## PARTE SECONDA:

### ESPANSIONE TERRITORIALE - PRESENZA E NIDIFICAZIONE

#### 2.1- POSSIBILE COLONIZZAZIONE DAL TRIANGOLO LARIANO

Per una preliminare valutazione dell'eventuale espansione territoriale del picchio nero verso il Parco Valle Lambro (PVL), sono stati considerati i dati disponibili, tratti principalmente dalla piattaforma nazionale *Ornitho.it*, riguardanti **30 osservazioni** effettuate sui monti a nord a esso prospicienti.

Nonostante l'esiguo numero di segnalazioni e la frammentarietà delle osservazioni distribuite nell'arco temporale 2010÷2019, questa iniziale verifica ha consentito di ipotizzare un possibile flusso espansivo del picchio nero nell'area considerata, dal piano montano verso l'alta e la bassa pianura.

In particolare è stata esaminata l'area prealpina del Triangolo Lariano compresa tra il monte Bollettone e il monte Cornizzolo (**Figura 4**): Bollettone/Val Cosia a nord-ovest del lago di Alserio (**Foto 5**), fino al monte Cornizzolo/Terz'Alpe/Fonte Gajum a nord-est del lago di Pusiano (**Foto 6**), laghi posti al limite superiore del Parco Valle Lambro.

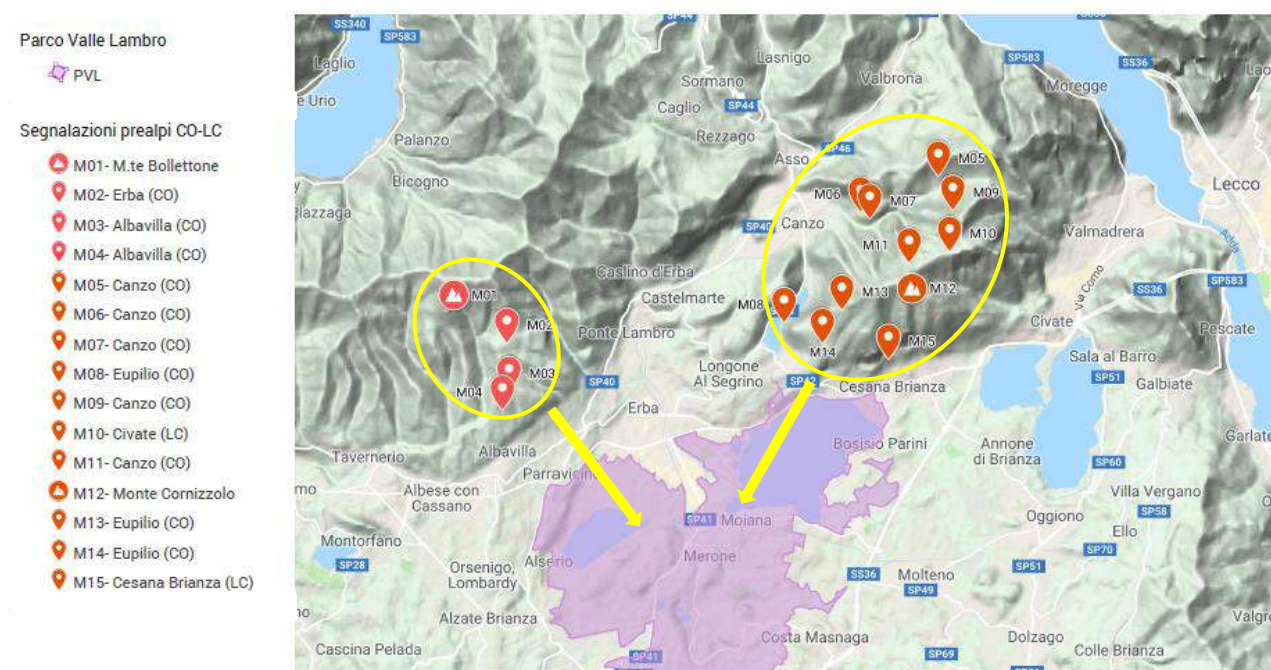
**Nell'area a nord-ovest del PVL** sono state individuate 4 località (**Figura 4, punti M01÷M04**) in cui è presente la specie, tutte ricadenti nel comune di Albavilla (CO). Sono state segnalate 11 osservazioni, la prima delle quali all'Alpe del Viceré nell'aprile del 2010 (F. Casale). Dal 2014 ad aprile 2019 sono ripresi i riscontri sulla presenza del picchio nero lungo tutta la val Cosia a un'altitudine compresa tra 1000 e 430 m circa, con 7 segnalazioni in periodo riproduttivo. Durante le visite sul campo sono stati rinvenuti in una pecceta diversi segni della presenza del picchio nero, costituiti da larghi e profondi solchi in alcuni tronchi e dall'individuazione di un nido scavato su un abete rosso (G. Luraschi com. pers.).

Gli avvistamenti ripetuti di maschio o femmina o di entrambi gli individui in quest'ambiente hanno rilevato la probabile nidificazione.

**Nell'area a nord-est del PVL** sono state individuate 11 località (**Figura 4, punti M05÷M15**) in cui è stata osservata la specie, di cui 9 tra i comuni di Canzo ed Eupilio (CO) e 2 nei comuni tra Civate e Cesana Brianza (LC). Sono state segnalate 19 osservazioni, la prima delle quali in val Ravella, Canzo nel 2006 (M. Favaron), le successive dal 2013 a maggio 2019, 9 della quali in periodo riproduttivo. In quest'area gli avvistamenti del picchio nero sono stati individuati su due zone:

- A ovest della dorsale dei monti Pesora-Cornizzolo-Rai la specie è stata osservata a un'altitudine variabile dai 1100 m sotto il Sasso Malascarpa, passando quindi per Terz'alpe e le valli trasversali di San Miro e Pesora, fino ai 400 m circa dei boschi sopra Fonte Gajum lungo il Sentiero Geologico
- A sud-est le segnalazioni sono state effettuate dai 1070 m nelle vicinanze del rifugio SEC, passando per il monte Cornizzolo, gli alpeggi Fusi e Carella, fino ai 400 m circa di cascina Campora.

Le due zone si distinguono con ambienti diversificati, con caratteri vegetazionali, microclimatici e di piovosità differenti. Il versante a ovest dei crinali è costituito in gran parte da boschi mesofili a latifoglie e in minor misura da conifere con abeti rossi e larici nella parte più alta, ambiente più adatto alla nidificazione del picchio nero, mentre il versante a sud-est è caratterizzato principalmente da boschi eliofili con betulle e carpini, nonché da ecotoni e praterie adatte alla specie per la ricerca di cibo.



**Figura 4- Possibile espansione del picchio nero verso il Parco Valle Lambro**





Monte Bollettone

Foto 5- Monte Bollettone (M. Brigo)



Monte Cornizzolo

Foto 6- Monte Cornizzolo (M. Brigo)





Foto 7– Ttriangolo Lariano - Picchio nero maschio (G. Luraschi)

## 2.2- PRESENZA E NIDIFICAZIONE NEL PARCO VALLE LAMBRO

Con lo stesso criterio di verifica dei dati utilizzati nel paragrafo precedente, sono state esaminate **171 segnalazioni** all'interno dei confini del **Parco Valle Lambro (Tabella 1)**.

P01÷P24	Località	S n°	SR n°
P01÷P04	Lago di Alserio (CO)	33	17
P05÷P07	Lago di Pusiano (CO)	49	8
P08	Oasi di Baggero, Monguzzo (CO)	1	-
P09÷P14	Fiume Lambro, Inverigo - Lambrugo (CO) - Nibionno (LC)	21	7
P15	Casatenovo (LC)	1	-
P16	Bosco del Chignolo, Triuggio (MB)	20	7
P17	Lesmo (MB)	1	-
P18	Biassono (MB)	1	-
P19÷P24	Parco di Monza (MB)	44	19
<b>SR n°</b>	Numero segnalazioni in periodo riproduttivo		58
<b>S n°</b>	Numero segnalazioni	<b>171</b>	

Tabella 1 – Segnalazioni del picchio nero nel PVL

Le segnalazioni nel Parco Valle Lambro sono distribuite su **23 quadrati 1x1 Km**, P01÷P24, (Figura 5).

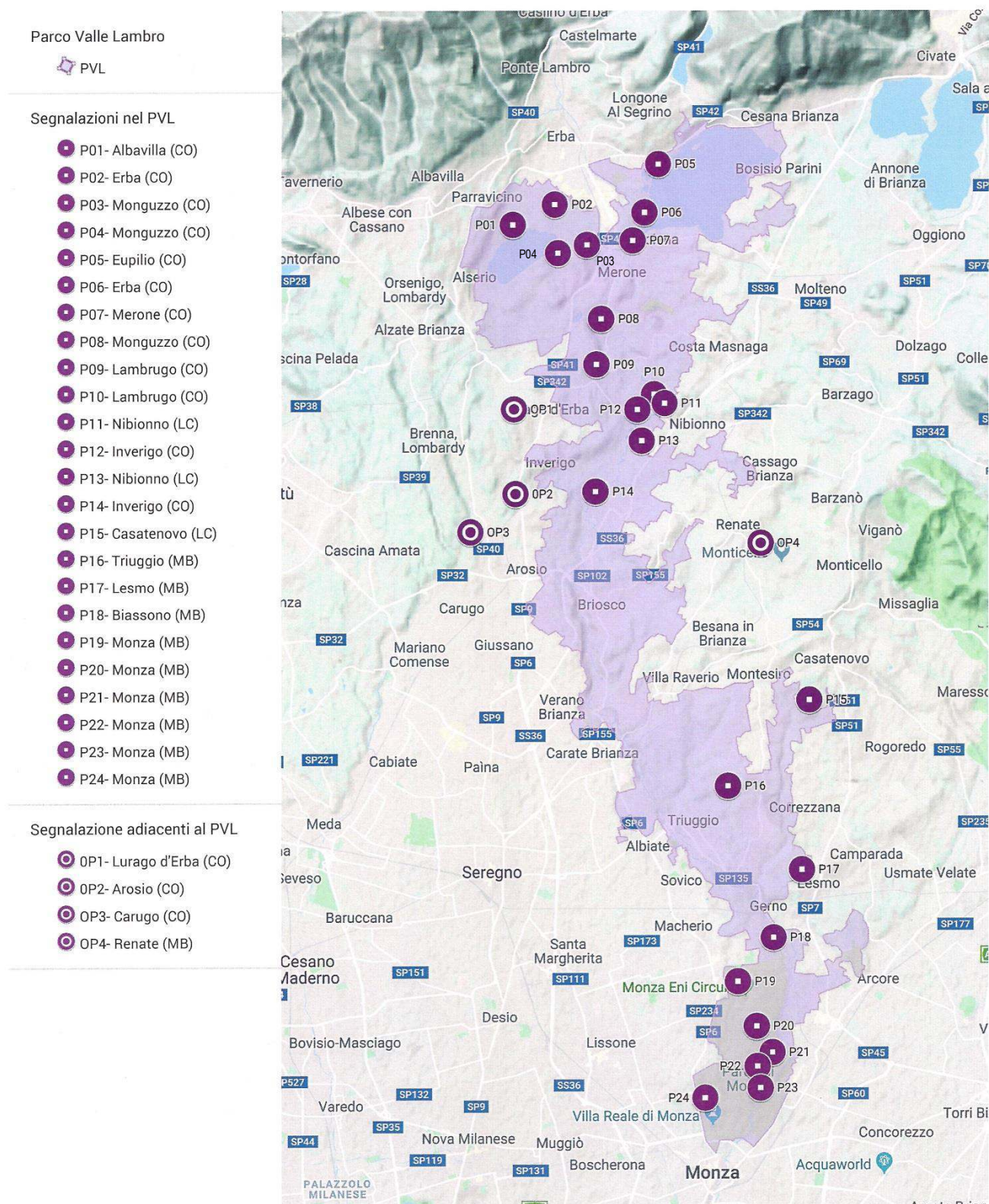


Figura 5- Presenza del picchio nero nel Parco Valle Lambro



### 2.3- CRONOLOGIA DEGLI AVVISTAMENTI NEL PARCO VALLE LAMBRO (Tabella 2)

**Le prime osservazioni della specie sono avvenute tra agosto e ottobre 2010**, attorno alla parte orientale del SIC Lago di Alserio, precisamente tra i Piani d'Erba e il sentiero Buerga nel comune di Monguzzo (CO), (A. Galimberti et al.).

Altre sporadiche osservazioni si sono susseguite in tarda estate-inizio autunno nel **2011** e nel **2013**, durante alcune sessioni d'inanellamento a scopo scientifico, presso la stazione ornitologica "Il Lambrone", Erba (CO), posta sul lato occidentale del SIC del Lago di Pusiano (A. Galimberti et al.).

La colonizzazione del picchio nero è proseguita lungo l'asta fluviale del Lambro. A fine maggio **2014**, in una pineta di pino strobo nel comune di Nibionno (LC) è stata **accertata la prima nidificazione** della specie, con l'osservazione di un adulto intento a imbeccare un giovane appena involato (F. Ornaghi e M. Brigo). Nello stesso anno è avvenuta la **prima colonizzazione del picchio nero nella provincia di Monza e Brianza**; anche in questo caso gli avvistamenti sono avvenuti all'interno di una pineta di pino strobo al Bosco del Chignolo, Triuggio (MB), (M. Panzeri).

**Nel 2015 i movimenti del picchio nero sono stati osservati su un'ampia area**, dal Lambrone, Erba (CO) fino a lambire il Parco di Monza (PdM) nel comune di Lesmo (MB). Le rilevazioni sono state scarse: una a fine estate e le rimanenti concentrate nei mesi autunno-invernali.

Il **2016** è stato caratterizzato da alcune segnalazioni **in periodo riproduttivo**, maggio e giugno, su 3 diverse località: lungo il sentiero Buerga, Monguzzo (CO); presso il Lambrone, Erba (CO); nel bosco del Chignolo, Triuggio (MB).

Anche nel **2017** tutti gli avvistamenti sono avvenuti nei mesi autunno-invernali, **confermando la tendenza espansiva del picchio nero lungo tutto il territorio del PVL**: dai boschi attorno ai laghi di Alserio e Pusiano a quelli ripariali lungo il fiume Lambro, dal bosco del Chignolo **fino a comprendere per la prima volta il Parco di Monza** con un avvistamento a novembre (F. Ornaghi).

**Le osservazioni si sono intensificate nel 2018**, molte delle quali in periodo riproduttivo. Queste hanno permesso di accertare la frequentazione della specie su territori ormai consolidati, così come una **seconda nidificazione** sulla sponda orografica destra del Lambro nel comune di Lambrugo (CO), (M. Galuppi com. pers.).

**Nel 2019 la presenza del picchio nero si è consolidata nel Parco di Monza** con molti avvistamenti da gennaio, per proseguire durante tutto il periodo riproduttivo. Le costanti osservazioni sul campo hanno portato all'**accertamento della nidificazione** (M. Barattieri, I. Magatti, F. Ornaghi, M. Brigo, M. Casati).

## Picchio nero *Dryocopus martius* (Linnaeus, 1758)

FENOLOGIA / PHENOLOGY

Riproduzione / Breeding

			Mese / Month											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
			sedentaria / sedentary											
Località	m.s.l.m.	Anno												
P03 - Buerga, Monguzzo (CO)	320	2010								X				
P02 - Piani d'Erba, Erba (CO)	257	2010										X		
P06 - Il Lambrone, Erba (CO)	264	2011									X	X		
		2012												
P06 - Il Lambrone, Erba (CO)	264	2013										X		
P11 - Tabiago, Nibionno (LC)	288	2014					X						X	X
P16 - Bosco del Chignolo (MB)	269	2014	X									X		
P06 - Il Lambrone, Erba (CO)	264	2015									X	X		X
P11 - Tabiago, Nibionno (LC)	288	2015		X										X
P12 - Carpanea, Inverigo (CO)	241	2015		X									X	X
P15 - Casatenovo (LC)	250	2015											X	
P16 - Bosco del Chignolo (MB)	269	2015			X								X	X
P17 - Lesmo (MB)	234	2015											X	
P03 - Buerga, Monguzzo (CO)	265	2016			X									
P04 - Buerga, Monguzzo (CO)	262	2016				X								
P06 - Il Lambrone, Erba (CO)	264	2016	X				X					X		
P16 - Bosco del Chignolo (MB)	269	2016	X	X	X		X							
P03 - Buerga, Monguzzo (CO)	269	2017										X		
P04 - Buerga, Monguzzo (CO)	262	2017										X		X
P06 - Il Lambrone, Erba (CO)	264	2017									X	X	X	
P11 - Tabiago, Nibionno (LC)	288	2017	X											
P09 - Lambrugo (CO)	309	2017										X		
P16 - Bosco del Chignolo (MB)	269	2017											X	
P18 - Biassono (MB)	193	2017												X
P22 - Saint Georges Premier, PdM (MB)	180	2017											X	X
P23 - Viale Pineta, PdM, (MB)	168	2017												X
P01 - Lago di Alserio, Albavilla (CO)	257	2018	X											
P02 - Piani d'Erba, Erba (CO)	262	2018			X									
P03 - Buerga, Monguzzo (CO)	265	2018			X	X								
P04 - Buerga, Monguzzo (CO)	262	2018			X	X	X				X	X	X	X
P06 - Il Lambrone, Erba (CO)	264	2018			X	X	X				X			
P05 - Coconut, Eupilio (CO)	264	2018			X									
P08 - Baggero, Monguzzo (CO)	250	2018												X
P14 - Laghi Verdi, Inverigo (CO)	239	2018	X											
P13 - Laghi Carpanea, Inverigo (CO)	245	2018			X									
P10 - Lambrugo (CO)	241	2018					X	X						
P11 - Tabiago, Nibionno (LC)	288	2018						X						
P09 - Lambrugo (CO)	375	2018							X					
P16 - Bosco del Chignolo (MB)	269	2018			X							X		
P19 - Pineta autodromo, PdM (MB)	195	2018	X	X									X	X
P20 - Golf Club, PdM, (MB)	185	2018	X			X					X			
P21 - Parco di Monza IWC (MB)	175	2018	X										X	
P22 - Saint Georges Premier, PdM (MB)	180	2018	X			X								
P23 - Viale Pineta, PdM, (MB)	168	2018											X	X
P24 - Cascina Frutteto, PdM, (MB)	185	2018												X
P03 - Buerga, Monguzzo (CO)	265	2019			X									
P04 - Buerga, Monguzzo (CO)	262	2019	X	X	X									
P07 - Moiana, Merone (CO)	264	2019			X									
P14 - Laghi Verdi, Inverigo (CO)	239	2019	X											
P11 - Tabiago, Nibionno (LC)	288	2019		X										
P16 - Bosco del Chignolo (MB)	269	2019				X								
P19 - Pineta autodromo, PdM (MB)	195	2019		X										
P21 - Parco di Monza IWC (MB)	175	2019	X		X									
P22 - Saint Georges Premier, PdM (MB)	180	2019				X	X							
P23 - Viale Pineta, PdM, (MB)	168	2019	X		X	X	X							
P24 - Cascina Frutteto, PdM, (MB)	185	2019	X			X	X							

**Note:** Le segnalazioni per ogni Località/Mese possono essere singole o multiple

L'altitudine (m.s.l.m.) è riferita al centriode del quadrato 1x1 Km

PdM= Parco di Monza

Tabella 2- Cronologia degli avvistamenti



## 2.4- TERRITORI DI NIDIFICAZIONE, CONSOLIDATI E POTENZIALI

La presenza e frequentazione del picchio nero nel Parco Valle Lambro nel periodo 2010-2019, ha confermato **2 territori di nidificazione certa**: **TN1**- Lambrugo/Nibionno e **TN2**- Parco di Monza (PdM) zona Molini Asciutti, nonché **4 territori di nidificazione probabile**: **TP1**- Lago di Alserio, Erba/Monguzzo, **TP2**- Lago di Pusiano, Il Lambrone, Erba; **TP3**- Bosco del Chignolo, Triuggio; **TP4**- PdM/Autodromo, Monza.

**TN1- (P10÷P13) Lambrugo (CO), Nibionno (LC), (Figura 7).** Questo territorio si trova in prossimità del fiume Lambro ed è composto da un bosco igrofilo ripariale con pioppi, salici, ontani, olmi e platani, alcuni di essi a carattere monumentale, con dimensioni e altezze considerevoli, ideali per la nidificazione del picchio nero. Adiacenti al bosco si trovano aree prative di discrete dimensioni, su entrambi i lati del fiume. Nelle strette vicinanze è presente una piccola pineta composta da **pino strobo** (*Pinus strobus*): ha un'estensione di circa 1 ettaro e vi sono alcune piante morte in piedi, importanti per la presenza d'insetti xilofagi, parte importante per la dieta del picchio nero **(Foto 8)**. **Le nidificazioni accertate in questa località sono 2, nel 2014 e nel 2018.**



Foto 8- Pineta a pino strobo (*Pinus strobus*) Nibionno, LC (M. Brigo)

**TN2- (P20÷P24) Parco di Monza (MB), (Figura 9).** A maggio 2019 è stata **accertata la prima nidificazione** all'interno di questo parco cittadino a ridosso del fiume Lambro, non lontano dai Mulini Asciutti. L'ambiente è caratterizzato da latifoglie e in misura minore da conifere, residui di una precedente pineta. Il picchio nero ha scavato il nido in una pianta morta in piedi, il cui tronco liscio e nudo ha un diametro al petto di circa 57 cm (DBH). La cavità si trova alla confluenza con il primo ramo, a un'altezza di circa 10-12 m. L'apertura è rivolta a sud-est verso un'area prativa, facilitando così l'ingresso e l'uscita del picchio, molto frequente durante lo svezzamento dei pulli. Prima del rinvenimento del nido, fin dall'inizio di gennaio, sono state raccolte numerose segnalazioni con avvistamenti di un esemplare maschio e di una femmina. Tambureggiamenti, forti e diversificati vocalizzi sono stati registrati in diverse località del PdM, dalla parte più settentrionale dell'Autodromo fino al margine meridionale del parco, nei pressi della Villa Reale. Il consolidamento della coppia è stato accertato seguendo il rumore provocato dall'escavazione del nido, rinvenuto il 30 marzo (M. Barattieri). Da quel momento in poi si è svolta un'attività pressoché quotidiana di osservazione a una distanza di circa 100 m dal nido, per evitare qualsiasi interferenza con la nidificazione e scongiurare l'abbandono. Terminato il periodo di cova protratto da entrambi i sessi, è iniziata la fase dello svezzamento: maschio e femmina sono stati osservati recarsi al nido ripetutamente, prima a intervalli piuttosto prolungati poi via via sempre più frequenti. Infine 11 maggio sono stati visti per la prima volta due pulli sporgere dal nido, dove sono rimasti fino al 25 maggio, ultima data d'osservazioni dei piccoli prima dell'involo.

**TP1- (P1÷P4) Lago di Alserio: Albavilla, Erba, Monguzzo (CO), (Figura 6).** L'area rappresenta l'ipotetica colonizzazione del picchio nero dal monte Bollettone verso il Lago di Alserio (PVL). A seguito delle prime segnalazioni avvenute nel 2010 nella parte settentrionale del lago (A. Galimberti et al.), gli avvistamenti sono stati perlopiù concentrati nella zona sud-est del lago, sotto la collina della Buerga nel comune di Monguzzo. Questa zona è caratterizzata da un fitto bosco mesofilo ceduo e a fustaia, e da prati a sfalcio attorno alle cascate ancora utilizzate. Le varie osservazioni della specie sono state intensificate nel 2018 con ben 18 segnalazioni in periodo riproduttivo dalla seconda decade di marzo a fine maggio (F. Ornaghi et al.). Pur non avendo trovato riscontri certi, questo territorio appare particolarmente adatto a una possibile nidificazione.

**TP2- (P5÷P7) Lago di Pusiano: Eupilio, Erba, Merone (CO), (Figura 6).** Questa zona alle pendici del monte Cornizzolo appare la possibile espansione del picchio nero verso il lago di Pusiano (PVL). Le molte osservazioni della specie (47 su 49) sono state raccolte principalmente presso la stazione ornitologica "Il Lambrone" dove, dal 2009 si svolge un'attività per l'inanellamento a scopo scientifico per il monitoraggio dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice. L'ambiente è caratterizzato da un bosco d'alto fusto composto principalmente da querce, olmi, platani, salici e pioppi, ai margini dei quali sono presenti alcuni prati a sfalcio. In questo luogo il 19 ottobre 2015 è stato inanellato un primo esemplare femmina di picchio nero (M. Panzeri et al.) e un secondo il 18 ottobre 2018 (M. Nicastro et al.). Le 8 segnalazioni in periodo riproduttivo portano a supporre questa zona come probabile territorio di nidificazione.

**TP3- (P16) Bosco del Chignolo, Triuggio (MB), (Figura 8).** E' stata la prima località del PVL in provincia di Monza e Brianza frequentata dal picchio nero. Il bosco a forma di cuneo (da qui il toponimo "Chignolo") è composto in parte da latifoglie e in altra da pino strobo. Questa pineta (**Foto 10**), come altre in Brianza, fu impiantata nella seconda metà del secolo scorso da un'industria cartaria per la produzione di cellulosa. A causa del cambiamento dei processi produttivi, lo sfruttamento di questi pini divenne sconveniente, ne seguì il deperimento e la moria di alcune di queste piante, situazione particolarmente favorevole all'insediamento di questo e altri picidi. Le 20 segnalazioni della specie dal 2014 al 2019, di cui 8 in periodo riproduttivo, presuppongono un probabile territorio di nidificazione (M. Panzeri e F. Ornaghi).





Foto 9- Picchio nero maschio- Sessione d'inanellamento, rilievi biometrici (D. Casola)

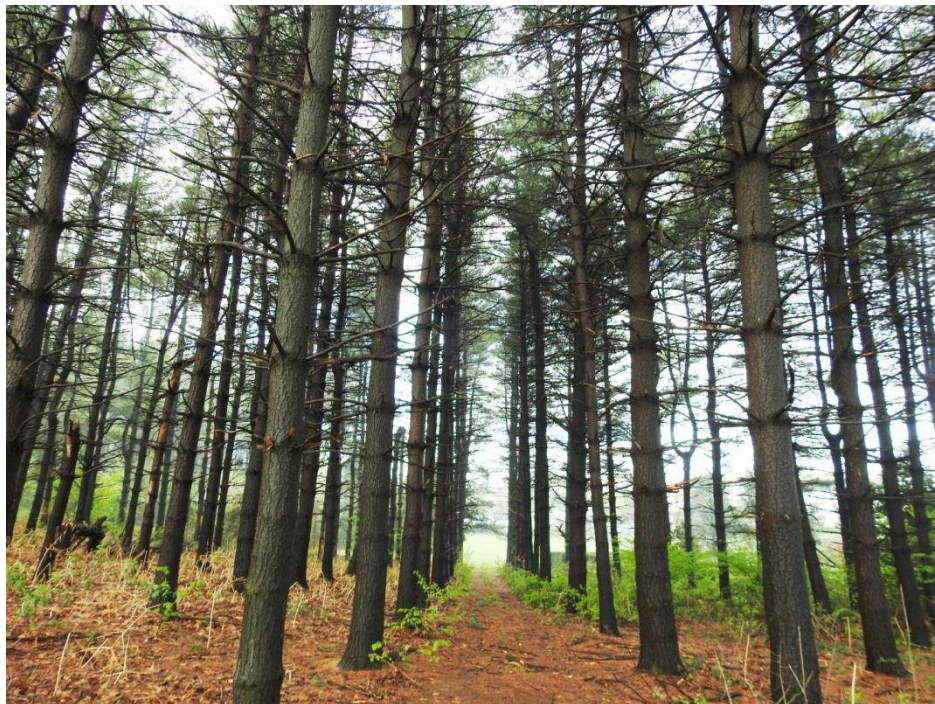


Foto 10 - Pineta a pino strobo - Triuggio, MB - (M. Brigo)

**TP4- (P18÷P19) Pineta autodromo, Parco di Monza (MB), (Figura 9).** Questa zona è caratterizzata da una pineta, da filari di querce d'alto fusto posti all'interno dell'autodromo e dai prati confinanti del Golf club. Tutte le osservazioni sono avvenute nei mesi autunno-invernali 2018 e nel febbraio 2019. La struttura della composizione forestale e la scarsa presenza di persone nei periodi diversi dalle gare automobilistiche favoriscono un nuovo possibile territorio di nidificazione.



Presenza e nidificazione del picchio nero nel Parco Valle del Lambro.

Territori di nidificazione certa e di nidificazione probabile.

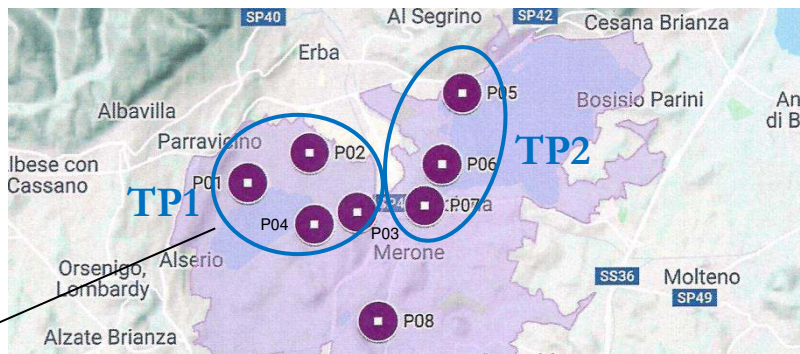


Figura 6- TP1 e TP2 (Nidificazione probabile)

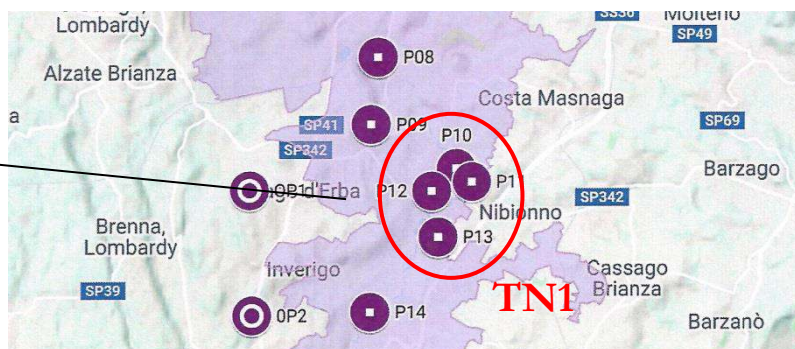


Figura 7- TN1 (Nidificazione certa)

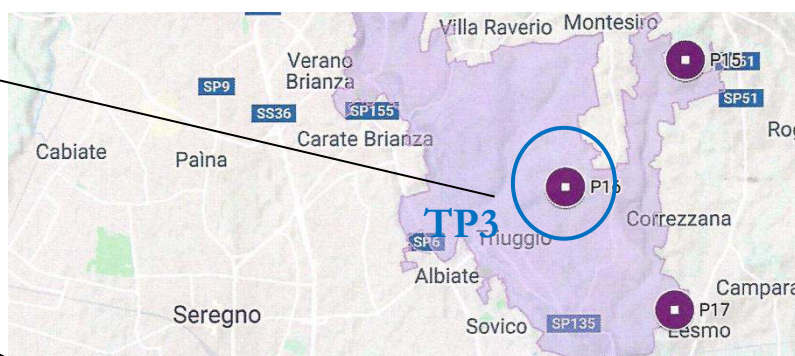


Figura 8- TP3 (Nidificazione probabile)



Figura 9- TN2 (Nidificazione certa)

Possibile interazione con TP4 (Nidificazione probabile)



## 2.5- SEGNALAZIONI ADIACENTI AL PARCO VALLE LAMBRO

Il picchio nero è stato segnalato anche nelle strette vicinanze del PVL, i luoghi interessati distano dai 500 ai 1700 metri dai confini del parco (**Figura 5**).

La specie è stata osservata nelle seguenti località:

**OP1-** PLIS Zoc del Peric Lurago d'Erba (CO) il 18 aprile 2018 (W. Sassi).

**OP2-** Osservatorio Ornitologico FEIN di Arosio (CO) con la prima cattura e rilascio di un individuo maschio adulto di questo picide il 26 settembre 2017 (W. Sassi).

**OP3-** Riserva Fontana del Guercio a Carugo (CO) nel gennaio 2015 (M. Galuppi) e a luglio 2019 (F. Ornaghi).

**OP4-** Parco della Valletta, Renate (MB). Anche in questo luogo la specie è stata vista più volte in una pineta matura di pino strobo con alcuni alberi morti in piedi (**Foto 10**). Una decina le osservazioni da agosto 2017 a febbraio 2019 (F. Ornaghi et al.).

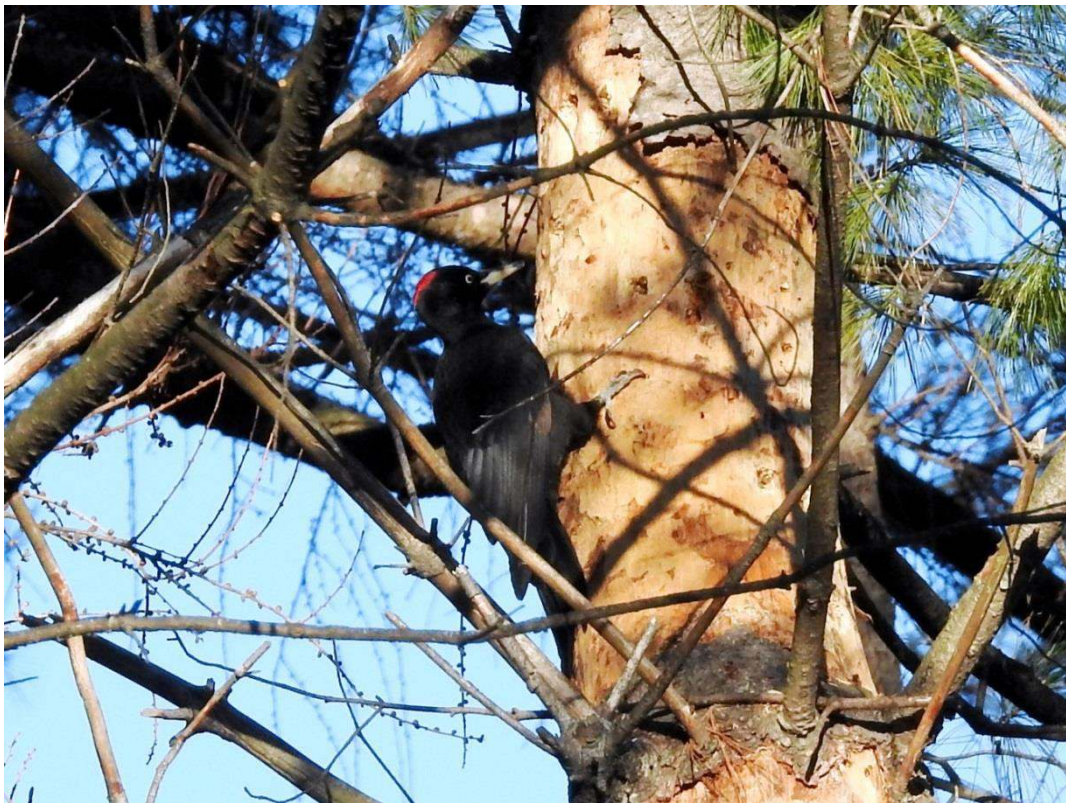


Foto 11- Picchio nero femmina - Pineta a pino strobo - Renate, MB - (M. Brigo)

## 2.6- CONCLUSIONI

L'abbandono dei pascoli nella zona prealpina del Triangolo Lariano e la conseguente diminuzione di ecotoni adatti al foraggiamento del picchio nero, l'invecchiamento dei boschi ripariali lungo il fiume Lambro, il completo sviluppo di pinete artificiali a pino strobo presenti in Brianza, la maturazione di gran parte dell'impianto arboreo del Parco di Monza, hanno probabilmente favorito il flusso espansivo della specie verso territori planiziali.

Di notevole importanza per la specie è la presenza di piante vetuste di grandi dimensioni e/o morte in piedi, ideali per l'escavazione del nido e per la ricerca di cibo. In queste situazioni ambientali i picchi svolgono un ruolo essenziale, in quanto considerati **“primary cavity nesting species”**, unici volatili a realizzare cavità proprie finalizzate alla nidificazione. Questa modificazione dell'habitat aumenta la ricchezza specifica e l'abbondanza di animali per unità di territorio, favorendo altri uccelli, mammiferi e insetti, che riutilizzano queste cavità sia come nido sia come riparo notturno o alle intemperie. Tali positive trasformazioni della struttura di boschi e foreste da parte del picchio nero andrebbero considerate e favorite da una corretta gestione forestale.

Questo breve resoconto sulla possibile colonizzazione del picchio nero dai monti del Triangolo Lariano verso il Parco Valle Lambro considera i soli dati disponibili estratti dalla piattaforma Ornitho.it e da alcune osservazioni personali. Resta dunque insufficiente per confermare l'esatto andamento espansivo della specie nelle località indicate.

E' pertanto auspicabile il proseguimento dell'indagine da parte di Enti e personale qualificato verso una ricerca approfondita su tutto il territorio. Il raggio di azione potrebbe essere allargato partendo da tutto il fronte prealpino del Triangolo Lariano, a ovest verso l'Oasi del Bassone, il Parco della Brughiera Briantea e il Parco delle Groane, a est verso il Parco della Valletta e il Parco di Montevecchia e del Curone. Ciò consentirebbe una valutazione della possibile interconnessione tra queste aree attraverso lo studio di corridoi ecologici atti a favorire l'espansione della specie.



Foto 12- Picchio nero maschio - Parco di Monza (C. Rovelli)

## 2.7- BIBLIGRAFIA E SITOGRAFIA

Alberti D. 2009, *Caratterizzazione genetica delle popolazioni italiane di Picchio nero*. Tesi di laurea. Anno 2008-2009. Università degli Studi di Bologna.

Barattieri, M., Favaron, M. e Ficetola, G.F., 2006, *Il Parco di Monza: Vertebrati nel Parco*. In: Colombo, A. (Ed), *Il Parco, la Villa*. Novaluna, Monza, pp. 77-82.

Belardi M., Sacchi R. e Galeotti P., 1998, *Avifauna svernante nel Parco di Monza (1997-1998)*. Bubo, 2: 16-18.

BirdLife International, 2004 - *Birds in Europe: populations estimates, trends and conservation status*. BirdLife International Conservation status n.12. Cambridge UK.

BirdLife International, 2017 – *European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities*. BirdLife International , Cambridge, UK.

Bonvicini P. e Agostani G., 1993, *Elenco degli uccelli delle provincie di Como e di Lecco*. Atti Mus. Civ. Orn. Sc. Nat. Varenna, 1-19.

Brambilla M., Bazzi G., Ilahiane L., Bergero V., Borghetti C. & Falco R. 2018. *D.3 Programma di monitoraggio scientifico della Rete Natura 2000 in Lombardia - Avifauna*. Fondazione Lombardia per l'Ambiente, LIFE14 IPE IT 018 GESTIRE2020 - Nature Integrated Management to 2020.

Brichetti P. e Fasola M., 1990, *Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia 1983-1987*. Editoriale Ramperto, Brescia.

Brichetti P., Fracasso G., 2007, *Ornitologia Italiana. Identificazione, distribuzione, consistenza e movimenti degli uccelli italiani. Vol. 4: Apodidae-Prunellidae*. Oasi Alberto Perdisa Editore, Bologna.

Carabella M., Aletti R., Casola D., Colombo L., Parnel C., Pianezza F., Saporetto F., Vigano' M., 2018. *Storia naturale dei picchi in provincia di Varese*. Quaderni del Gruppo di Ornitologia, 3/2018, pp. 232.

Ceccarelli P.P., Agostini N. e Milandri M. 2003: Osservazioni di Picchio nero, *Dryocopus martius*, nelle Foreste Casentinesi. Riv.ital.Orn., 73: 81-82.

Ceccarelli P.P., Agostini N., Milandri M., Bonora M. 2008. Il Picchio nero *Dryocopus martius* (Linnaeus, 1758) nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Quad. Studi Nat. Romagna, 27: 143-154.

Cereda, M., 1998, *Piano di Assestamento dei boschi del Parco di Monza*. Consorzio del Parco Regionale della Valle del Lambro (MB, (inedito).

C.R.O.S. (a cura di Agostani G., Bazzi G., Bazzi L., Bonvicini P., Brembilla R., Ornaghi F., Pirotta G., Redaelli G.), 2007, *Annuario CROS 2006*. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna - Associazione Culturale "L. Scanagatta", Varenna.



- C.R.O.S. (a cura di Bazzi G., Bazzi L., Bonvicini P., Brembilla R., Ornaghi F., Pirotta G., Spinelli D.), 2008, *Annuario CROS 2007*. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna - Associazione Culturale "L. Scanagatta", Varenna.
- C.R.O.S. (a cura di Bonvicini P., Bazzi G., Bazzi L., Brigo M., Nava Al., Ornaghi F.), 2011- *Annuario CROS 2010*. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna - Associazione Culturale "L. Scanagatta", Varenna.
- C.R.O.S. (a cura di Bonvicini P., Barattieri M., Bazzi G., Brigo M., Galimberti A., Nava Al., Ornaghi F.), 2012- *Annuario CROS 2011*. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna - Associazione Culturale "L. Scanagatta", Varenna.
- C.R.O.S. (a cura di Bonvicini P., Barattieri M., Ornaghi F.), 2014- *Annuario CROS 2013*. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna - Associazione Culturale "L. Scanagatta", Varenna.
- C.R.O.S. (a cura di Bonvicini P., Barattieri M., Bazzi G., Sassi W.), 2015- *Annuario CROS 2014*. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna - Associazione Culturale "L. Scanagatta", Varenna.
- C.R.O.S. (a cura di Bonvicini P., Barattieri M., Bazzi G., Sassi W.), 2016- *Annuario CROS 2015*. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.) Varenna - Associazione Culturale "L. Scanagatta", Varenna.
- C.R.O.S. (a cura di Bonvicini P.), 2018- *Annuario CROS 2017*, Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), Varenna - Associazione Culturale "L. Scanagatta", Varenna.
- C.R.O.S. (a cura di Brigo M., Ornaghi F., Barattieri M., Cavenaghi A., Magatti I.), 2013- *Ricerca sulla presenza del picchio rosso minore (Dendrocopos minor) nel Parco della Valle del Lambro*, <https://drive.google.com/file/d/0B6HrFYtDciNTZXNsOHJBbFVXODQ/view>
- C.R.O.S. (a cura di Brigo M., Ornaghi F., Pirotta G.), 2015- *L'avifauna della dorsale del Monte Cornizzolo. Elementi per un possibile ampliamento della ZPS Triangolo Lariano IT2020301*, <https://drive.google.com/file/d/0B6HrFYtDciNTMlFxU1pqY0hEeXc/view>
- Cuconati, M. e Erba A. (a cura di), 1993. *Gli uccelli del Parco di Monza*. Parco Regionale della Valle del Lambro, Triuggio (MB).
- Favaron M., Barattieri M. e Boschetti S., 2004. *L'avifauna nidificante nel Parco di Monza*. Poster presentato al Convegno "Ricerca ornitologica in Italia Settentrionale: attori e strategie per la conservazione della biodiversità" (Museo Civico di Storia Naturale di Milano, 27 novembre 2004).
- Gagliardi A., Guenzani W., Preatoni D. G., Saporetti F. & Tosi G. (a cura di) 2007. *Atlante Ornitologico Georeferenziato della provincia di Varese. Uccelli nidificanti 2003-2005*. Prov. di Varese.
- Gagliardi A., Tosi G. (a cura di), 2012. *Monitoraggio di Uccelli e Mammiferi in Lombardia. Tecniche di rilevamento*. Regione Lombardia, Università degli Studi dell'Insubria, Istituto Oikos. ISBN 978-88-97594-05-5.
- Parnell C., Parnell A. e Guenzani W., 1994, *Prima nidificazione di Picchio nero, Dryocopus martius, in provincia di Varese*. Riv. Ital. Orn. 64:80-81.



Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR), Allegato, 2016, *Specie di uccelli e mammiferi presenti allo stato selvatico in Lombardia*. Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi (in approvazione).

<https://www.google.com/search?q=Regione.lombardia.it+%2B+Allegato+specie+di+uccelli+e+mammiferi+presenti+allo+stato+selvatico+in+lombardia&oq=Regione.lombardia.it+%2B+Allegato+specie+di+uccelli+e+mammiferi+presenti+allo+stato+selvatico+in+lombardia&aqs=chrome..69i57j0l4j69i60j10319j1j7&sourceid=chrome&ie=UTF-8>

The IUCN Red List - *International Union for Conservation of Nature's Red List of Threatened Species*.

<https://www.iucnredlist.org/search?query=Dryocopus%20martius&searchType=species>

Vigorita V., Cucè L., 2008. *La fauna selvatica in Lombardia. Rapporto fauna 2008, su abbondanza e stato di conservazione degli uccelli e mammiferi*. Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura.